

Comunicato stampa

Sisma: bene Casa Italia, ma che sia davvero una svolta

**non prescinda da interventi di Rigenerazione urbana sostenibile
rendere obbligatoria la 'Cartella clinica del fabbricato'**

Roma, 26 agosto 2016. “L’idea di una Casa Italia che metta insieme un sistema di prevenzione infrastrutturale che punti a evitare la tragica contabilità di morti e di feriti che fa seguito ad ogni terremoto che colpisce il Paese va senz’altro salutata con favore. Che non sia sufficiente essere all’avanguardia nel complesso degli interventi di emergenza ma serva puntare sulla diffusione della cultura della prevenzione è un importante passo in avanti. Marca, infatti, una forte discontinuità rispetto alle politiche del passato e sembra colmare quella che fino ad ora è stata una disarmante assenza di provvedimenti destinati specificatamente alla prevenzione.

Va però sottolineato che tali provvedimenti per non essere frammentari devono essere inseriti in una più ampia visione che punti alla rigenerazione urbana sostenibile. Riscontriamo tuttavia con soddisfazione che – già ora - alcuni temi quali gli interventi in tema di dissesto idrogeologico ed efficientamento energetico ed altri – ci auguriamo presto – quale il recupero del costruito siano entrati nell’agenda politica dei decisori pubblici come gli architetti italiani da tempo propongono”.

Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

“Se davvero Casa Italia vorrà affermarsi con il modo nuovo dell’abitare servirà davvero cambiare radicalmente il modo di pensare di tutte le componenti che costituiscono l’industria delle costruzioni: progettisti, imprese, pubblica amministrazione, committenza. Ma anche sociologi, urbanisti, ricercatori, analisti. Tutti in grado di partecipare al disegno di città nuove in grado di rispondere alle nuove esigenze del vivere civile. E senza dimenticare – spiace rilevarlo - l’imprescindibile esigenza di controlli e verifiche che stronchino sul nascere quei fenomeni corruttivi che troppe volte sono stati alla base di drammi e tragedie”.

“Per affermare la cultura della prevenzione non è più rinviabile, ad esempio, l’obbligatorietà del Fascicolo del Fabbricato o, meglio, della sua "Cartella clinica" che rappresenta il primo passo per affrontare sistematicamente il tema della sicurezza dell’abitare. Così come non è più rinviabile l’obbligatorietà a termine e non in continua proroga, delle verifiche sismiche per gli edifici strategici, tra i quali scuole ed ospedali che sono certamente le situazioni più sensibili.”

“Per gli architetti italiani il tema della prevenzione costituisce, dunque, un impegno prioritario per potere assicurare - in collaborazione con le altre professioni tecniche e nel rispetto delle specifiche competenze - una migliore qualità degli interventi e per svolgere più efficacemente quei servizi di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per le nostre Comunità”.